

## Gli “Amici di Palazzo Reale” e la Cappella della S. Sindone

*Giuseppe Fragalà e Giulia Piovano*

**I**l 27 settembre 2018 è stata riaperta al pubblico, dopo 21 anni dall’incendio che l’ha duramente colpita e dopo 25 anni dalla sua chiusura per l’allestimento del cantiere di restauro, la Cappella della S. Sindone.

Il nostro precedente contributo nel *Quaderno del Volontariato* n. 17 si concludeva con l’auspicio di poter svolgere, da parte dell’Associazione “Amici di Palazzo Reale” O.n.l.u.s., le visite guidate all’interno della Cappella, una volta che essa fosse nuovamente visitabile.

Abbiamo pertanto accolto con grande gioia e, non lo neghiamo, con un pizzico di orgoglio, la proposta da parte della Direzione dei Musei Reali di una presenza costante dei Volontari APR nella Cappella della S. Sindone nei giorni di sabato e domenica al fine di fornire un supporto agli assistenti alla vigilanza nel servizio di presidio della Cappella stessa.

Questa richiesta infatti non soltanto rappresenta l’implicita conferma del “privilegio” (tacitamente riconosciuto dalla Direzione di Palazzo Reale all’Associazione fin dalla sua costituzione) di gestire per primi l’accoglienza del pubblico negli ambienti della Reggia riaperti alle visite dopo tanto tempo ovvero da sempre esclusi dalle visite, ma anche e soprattutto costituisce una sorta di “certificazione” rilasciata dalla Direzione dei Musei Reali nei confronti dei Volontari APR, dopo un periodo di reciproca conoscenza.

Già dunque nell’occasione della riapertura i Volontari APR hanno potuto coadiuvare il personale di vigilanza nell’accoglienza del grande flusso di pubblico che, come era immaginabile, è accorso per poter riammirare il capolavoro di Guarino Guarini.

Questa immediata “esperienza sul campo” ci ha portati a considerare alcuni aspetti importanti al fine di poter svolgere al meglio il nostro servizio.



Quasi a sottolineare anche visivamente la duplice natura della Cappella della Sindone – bene demaniale già nella Dotazione della Corona e, nel contempo, luogo di culto – il 4 maggio di ogni anno (festa della S. Sindone) un Sacerdote impartiva la benedizione ai Fedeli dall'altare rivolto verso il Duomo, mentre di fronte a lui un drappello di Carabinieri in grande uniforme rendeva gli onori.

La Cappella della Sindone tornerà comunque a essere un luogo di culto nel senso proprio del termine: lo ha chiesto esplicitamente l'Arcivescovo durante la cerimonia di riapertura, evidenziando anche come non si possa comprendere compiutamente la spiritualità sottesa nell'opera del Guarini se non si accede alla Cappella attraverso i due scaloni volutamente ripidi e bui (simbolo della Morte) raggiungendo gradualmente l'aula illuminata dalla luce (simbolo della Risurrezione) che filtra dalla cupola.

Naturalmente il recupero della identità liturgica della Cappella accanto a quella museale sarà possibile non appena siano risolti i problemi di sicurezza che limitano per ora l'accesso del pubblico dal Duomo attraverso gli scaloni.

Non torneremo qui a ricordare ancora una volta il coinvolgimento dell'Associazione voluto dalla Fondazione “La Stampa-Specchio dei tempi” per la gestione amministrativo-finanziaria del restauro dell'apparato decorativo connesso della Cappella della S. Sindone, reso possibile dai fondi raccolti in seguito alla sottoscrizione aperta fra i lettori del quotidiano “La Stampa” all'indomani dell'incendio dell'aprile 1997 (oltre un miliardo e duecento milioni di lire) e del quale si è già detto nel precedente contributo.

Ci limiteremo a sottolineare che tanto la gestione amministrativa di ieri quanto il servizio di presidio di oggi rappresentano due aspetti diversi ma coordinati della medesima attività di volontariato prestata nel tempo dagli “Amici di Palazzo Reale” a favore della Cappella della S. Sindone.

Pertanto, visto che essi, come da Statuto, pongono in essere la propria attività in modo personale, spontaneo e gratuito, possiamo senz'altro affermare che essi operano *ad maiorem Dei gloriam*: nella fattispecie, infatti, l'espressione ci sembra particolarmente appropriata!

Ora rimaniamo in attesa della conclusione dei lavori di restauro della Tribuna Reale con affaccio sul presbiterio del Duomo, così che finalmente possa tornare alla sua completezza l'area “Sacra” del Palazzo Reale, composta da Cappella della Sindone con annessa Sacrestia, Cappella Regia e le sue Sacrestie e la suddetta Tribuna Reale: è appena il caso di precisare che gli “Amici di Palazzo Reale” confidano di poter al più presto illustrare ai Visitatori anche questa ala della Reggia.